Periodico semestrale. Anno 17°. N°1. Aprile 2022. Registrazione del Tribunale di Udine: n°41/ 12.10.2006.
Editore: Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo di Orgnano (Basiliano).
Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).



ORGNANO

Notiziario parrocchiale

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; le persone che hanno collaborato alla distribuzione. ***Se puoi, da' un'offerta alla tua parrocchia per questo notiziario! Grazie!***



"*Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto."* (Lc 24, 5b-6a) La Pasqua è una festa che rallegra il cuore, lo spirito e anche il corpo. Quando tutto sembra perduto, quando la notte della vita sembra buia come non lo è mai stata, quando nella mente si fa sempre più strada il pensiero secondo cui **"ormai non c'è nulla da fare**!", e quando il cuore è schiacciato dalla pesante pietra del dolore, del coronavirus, della guerra e non trova la forza da amare, ecco che una piccola luce si accende, un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un inizio. Dolcemente uno sguardo si appoggia sul tuo volto e una mano asciuga le tue lacrime: la pietra del dolore rotola via lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! La Chiesa ci invita ad essere testimoni della luce del Risorto, a credere che chi vive in Lui non pronuncia la parola **"ormai"**, ma si affida costantemente alla parola "**ancora**": c'è ancora un'altra possibilità, c'è ancora speranza, c'è vita perché Cristo ha vinto, e noi con Lui, la morte. Come comunità siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino che sanno scorgere per primi i segni del Risorto come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana. **La tomba è vuota, il corpo di Gesù non c'è più, è risorto**. Usciamo dalle nostre tombe, dai nostri fallimenti, dal pessimismo, Cristo è risorto, il male è stato sconfitto, risorgiamo. **Una cosa è sicura, io nella mia tomba non ci resterò!!! Spero che sarete in tanti a venirne fuori!!!** Attraverso la risurrezione di Gesù il nostro uomo vecchio viene rivestito dell'uomo nuovo e se anche il nostro uomo esteriore, dice san Paolo, si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno. La morte quindi non ci fa più paura perché non può far morire l'uomo interiore il quale, lasciandosi permeare dalla vita di Cristo, vive della sua presenza in ogni momento e legge tutta la realtà come icona di quell'invisibile che è stato reso visibile dal Risorto. Per risuscitare con Cristo, per vivere eternamente con Lui ci si deve rivestire di Lui. Rivestirsi di Cristo significa entrare in Lui, dimorare in Lui, riuscire a varcare la soglia della Speranza che non delude mai ma vengono colmate tutte le altre speranze. E, dunque, un vivere immersi nel mondo carichi della speranza che proviene dal Risorto. E questo il significato dell'invito che Gesù fa alle donne quando, dopo averlo riconosciuto, si buttarono ai suoi piedi per adorarlo: *"Non temete! Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno"* (Mt 28, 10) Gesù invita a non temere perché Lui è vivo. Invita a non piangere, a non rinchiudersi nella tristezza, né a vivere del suo ricordo, ma a recarsi in Galilea perché sarà là che lo vedranno. La Galilea, che è stata la terra del ministero ordinario della vita di Gesù, è ora indicata come simbolo di quella vita ordinaria, in cui tutti noi siamo immersi e in cui siamo chiamati quali testimoni del Risorto, a illuminarla con la luce della fede. Come a dire che il Risorto lo si deve riconoscere non nelle cose straordinarie, sensazionali, ma in quelle di ogni giorno. Siamo quindi chiamati ad annunciare il Risorto dentro alle nostre Galilee, senza paura, ma con coraggio, con gioia, con passione, perché lì e non in altri posti Lui ci attende. **Galilea è il luogo dove incontro il Signore risorto.** Viviamo da risorti tutti gli eventi della vita, con la speranza che la vita, di Dio è più forte della morte, che l'amore è più forte dell'odio, che la comunione è più forte della divisione, che la gioia è più forte della tristezza.

Siate testimoni di questa vittoria di Cristo sul male! Buona e santa Pasqua a tutti!

Don Gabriel

Le rogazioni, preghiere per la comunità



29 giugno 2021, benedizione dell'acqua durante le rogazioni

Le rogazioni sono, nel cattolicesimo, processioni propiziatorie sulla buona riuscita delle seminagioni, arricchite di preghiere e atti di penitenza. Hanno la finalità di ottenere la benedizione divina sull'acqua, il lavoro dell'uomo e i frutti della terra. La nostra comunità rinnova ogni anno queste preghiere il 29 giugno in occasione della festività dei Santi Pietro e Paolo. Le rogazioni iniziano dalla chiesa parrocchiale di San Bartolomeo e si concludono entrando nella chiesetta di San Pietro, cantando, dopo le Litanie dei Santi, il Benedictus. Dopo la celebrazione della Santa Messa tutti si ritrovano nel prato adiacente alla chiesetta per un momento conviviale.

Benedictus (Cantico di Zaccaria)

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato
e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Cosi egli ha concesso misericordia
ai nostri padri e si è ricordato
della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore,



29 giugno 2021, rogazioni: don Dino benedice la terra e suoi frutti



29 giugno, don Roberto celebra la S.Messa nella chiesetta di San Pietro, insieme a don Dino Bressan, don Lucas Moeti e don Renold D'souza

in santità e giustizia al suo cospetto,
per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato
profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza
della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto
un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno
nelle tenebre e nell'ombra
della morte e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli
dei secoli. Amen

PREGHIERA PER LA PACE di papa Francesco

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti
con le nostre forze e anche con le nostre armi;
tanti momenti di ostilità e di oscurità;
tanto sangue versato;
tante vite spezzate;
tante speranze seppellite…
Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu!
Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.
Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire:
"mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.
Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,
Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli,
donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;
donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini
che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace,
le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.
E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarma la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti,
perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello, sorella",
e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!
Amen.



Riportiamo qui di seguito i primi paragrafi del messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale per la Pace del 2022. Chi volesse leggerlo per intero lo trova, come gli altri messaggi del papa, sul sito del Vaticano.

«Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7).

Le parole del profeta Isaia esprimono la consolazione, il sospiro di sollievo di un popolo esiliato, sfinito dalle violenze e dai soprusi, esposto all'indegnità e alla morte. Su di esso il profeta Baruc si interrogava: «Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?» (3,10-11). Per questa gente, l'avvento del *messaggero di pace* significava la speranza di una rinascita dalle macerie della storia, l'inizio di un futuro luminoso.

Ancora oggi, il *cammino della pace*, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di *sviluppo integrale*, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi *il grido dei poveri e della terra* non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace.

In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.

Vorrei qui proporre *tre vie* per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il *dialogo tra le generazioni*, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, *l'educazione*, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, *il lavoro* per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale», senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente. […]

CONSEGNA delle DIECI PAROLE (i Comandamenti)

Chiesa parrocchiale di Basiliano, sabato, 12 marzo.



Ci siamo preparati tutti, bambini e genitori a vivere questa importante tappa dell'itinerario catechistico dei bambini, gli "Scopritori del perdono", che , agli inizi di maggio, celebreranno il sacramento ella Riconciliazione. Il parroco, don Gabriel, al termine della celebrazione Eucaristica delle 18.30, ha consegnato loro il Decalogo, le dieci parole d'amore che Dio Padre affidò a Mosè sul monte Sinai, stabilendo così con il suo popolo un'alleanza eterna. Ora sono messe nelle mani di questi fanciulli perché ne scoprano l'importanza e la bellezza e si lascino guidare nel cammino quotidiano della vita.

Ecco le "tavole" consegnate ai bambini, preparate dai signori Mario e Gabriele di Variano, ai quali va il nostro più sentito "GRAZIE".

Due genitori hanno scritto:

Dal Parroco don Gabriel, alla presenza della comunità e soprattutto dei loro emozionati genitori, i bambini hanno ricevuto i Dieci Comandamenti e, con tutta l'innocenza che a loro ancora appartiene, hanno letto le promesse, partendo da ognuna delle "10 Parole". Tutti noi genitori abbiamo potuto notare quanto i nostri figli siano cresciuti nel comprendere l'importanza di compiere azioni buone per poter vivere nel rispetto delle persone e nel nome del Signore. Tali insegnamenti devono essere trasmessi anche da noi, come primi educatori nella Fede, così potremo offrire un valido supporto all'azione educativa che già svolgono il parroco, le suore, i catechisti. Non sono valori facili da trasmettere oggi, ma è molto importante impegnarsi a farlo, tutti insieme, per tenere queste giovani vite ancorate ad un mondo più reale, più giusto, più sano, lontano dalle facili tentazioni dei nuovi mondi digitali e virtuali che tanto attraggono le nuove generazioni. Speriamo davvero che questo primo passo aiuti i nostri bambini a crescere nella capacità di accogliersi l'un l'altro nel rispetto reciproco, pronti ad aiutarsi nei momenti di bisogno. A tutti noi genitori spetta ora il compito di condurre per mano i figli, lungo il percorso segnato dalla Parola del Signore, pronti a sostenerli nelle difficoltà e nei dubbi che certo incontreranno.



Alcuni pensieri dei bambini in occasione della consegna dei Dieci Comandamenti:



-Quando il parroco ci ha consegnato le Dieci Parole, ho sentito che Dio era vicino a me.
-Sabato scorso sono andata alla S. Messa per ricevere i dieci Comandamenti. Abbiamo partecipato cantando e pregando insieme: io mi sono sentita vicina a Dio, molto vicina, mi sono sentita nel suo Regno e nella sua Grazia.
-Nella consegna delle dieci Parole ho scoperto quanto al Signore stia a cuore che noi viviamo da fratelli, che la nostra vita sia bella e che compiamo buone azioni, come quelle che Lui ha compiuto.
-Quando ho ricevuto le Dieci Parole ero contentissima, perché mi sono sentita figlia di Dio.
-Ho provato molta gioia nel ricevere le Dieci Parole, quelle stesse che Dio ha dato a Mosè sul monte Sinai, e nel leggere insieme ai miei compagni le promesse.
-Ho provato un po' di imbarazzo nel leggere la preghiera da me preparata, ma so che i miei genitori sono stati fieri dei miei sentimenti verso il Signore Gesù.
-Vado volentieri a catechismo, perché mi preparo a una vita serena con Dio a fianco.

Per comprendere ancora meglio l'importanza dell'esempio dato in famiglia, leggiamo questa testimonianza.

Il cantautore francese Pierre Duval racconta: «A casa mia la religione non aveva nessun carattere solenne: ci limitavamo a recitare quotidianamente le preghiere della sera tutti insieme.
Mi rimase scolpita nella memoria la posizione che prendeva mio padre. Egli tornava stanco dal lavoro dei campi con un gran fascio di legna sulle spalle. Dopo cena si inginocchiava per terra, appoggiava i gomiti su una sedia e la testa tra le mani, senza guardarci, senza fare un movimento, né dare il minimo segno di impazienza. E io pensavo: "Mio padre che è così forte, che governa la casa, che sa guidare i buoi, che non si piega davanti al sindaco... mio padre davanti a Dio diventa come un bambino. Come cambia aspetto quando si mette a parlare con Lui. Dev'essere molto grande Dio se mio padre gli si inginocchia davanti!
Ma dev'essere anche molto buono, se può parlargli senza cambiarsi il vestito!".
Al contrario, non vidi mai mia madre inginocchiarsi. Era troppo stanca la sera, per farlo. Si sedeva in mezzo a noi, tenendo in braccio il più piccolo. Ci guardava, ma non diceva niente. Non fiatava nemmeno se i più piccoli la molestavano, nemmeno se infuriava la tempesta sulla casa o il gatto combinava qualche malanno. E io pensavo: "Dev'essere molto semplice Dio, se gli si può parlare tenendo un bambino in braccio e vestendo il grembiule. E dev'essere anche una persona molto importante, se mia madre quando gli parla non fa caso né al gatto né al temporale".
Le mani di mio padre e le labbra di mia madre m'insegnarono, di Dio, molto più che il catechismo. (P. Pellegrino, Educare a tutto campo, LDC)

NOTIZIE DA KANDI'

Ecco la lettera di ringraziamento che, tramite gli AMICI di UDINE, è giunta a noi e a quanti sostengono questo importante progetto di solidarietà, progetto che anche la nostra parrocchia di Basiliano ha riproposto all'inizio della Quaresima, perché tutti cresciamo nella consapevolezza di essere Figli dello stesso Dio Padre e quindi Fratelli fra noi. Ci sostengono in questo impegno le parole del Papa :
«*Fratelli tutti*», *scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita".*

(Lettera enciclica Fratelli tutti n.1)

" *Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato . C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti*". (F. T. n.8)

Ai bambini e ai ragazzi del Catechismo è stata consegnata un piccolo salvadanaio con la scritta :
"Sosteniamo i nostri amici nelle scuole di Kandi". Anche questo è un modo per educare alla "Fraternità universale", aiutandoli a piccoli impegni concreti per preparare un mondo più solidale.

SUORE DELLA PROVVIDENZA
PROVINCIA SAN GAETANO

Kandi- BENIN

"L'uomo più felice è colui che fa la felicità di un più grande numero di persone."

Diderot

Cari benefattori,

quest'anno ci avete mostrato la vostra vicinanza e la vostra disponibilità a sostenerci nel compimento della missione, a favore dei piccoli, nella periferia di Kandi. I nostri occhi hanno visto e le nostre mani hanno toccato il frutto della vostra generosità. Questa generosità che permette ai bambini di imparare e di essere nutriti. Tutti i bambini vi dicono grazie.

Si, cari amici e benefattori, "La gratitudine è la memoria del cuore". Per tutto ciò che siete per noi, continueremo ad esprimervi la nostra gratitudine e le nostre preghiere.

Preghiamo per ciascuno di voi, affinché le benedizioni del Signore fluiscano in ciascuna delle vostre vite. La grazia e la pace di Dio siano con voi sempre ed ovunque (1 Co 1,3).

Grazie a ciascuno e ciascuna di voi.

SOEURS DE LA PROVIDENCE B.P. 216 KANDI - BENIN

Kandi, 23 febbraio 2022

Il momento del pasto!



Mille grazie per i banchi della scuola di Wakawaka ordinati il 18/02/22





20 MARZO, GIORNATA MONDIALE DELLA FELICITÀ
INDETTA DALLE NAZIONI UNITE

La domanda in apparenza è semplice: cosa desideriamo per la nostra vita? Ancora più facile la risposta: la felicità per noi stessi e per le persone cui vogliamo bene. I "problemi" arrivano quando proviamo a definire una vita felice. Qualcuno la fa coincidere con il successo economico e professionale. Altri con un'esistenza lunga e senza malattie. Altri ancora con il benessere e la realizzazione dei propri figli. La verità è che non esiste una formula precisa, tantomeno una ricetta per arrivarci in modo certo. O meglio, la fede cristiana indica in Gesù la felicità assoluta e nell'amore la strada maestra per raggiungerla, ma modi e tempi per percorrerla sono differenti in ciascuno di noi. Un dato comune comunque esiste ed è "donarsi". «La felicità è una merce favolosa: più se ne dà e più se ne ha», scrive Blaise Pascal, mentre san Tommaso D'Aquino punta anche sulla crescita spirituale e intellettuale: «Nessun desiderio eleva tanto l'uomo quanto il desiderio di conoscere la verità». Parte dall'attenzione agli altri anche santa Teresa di Calcutta nella sua celebre meditazione: «Le persone che si amano in modo totale e sincero sono le più felici del mondo. Magari hanno poco, magari non hanno nulla, ma sono persone felici. Tutto dipende dal modo in cui ci amiamo». Dal canto suo san Francesco punta sul pragmatismo della fede: «Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile». Pensieri, riflessioni spirituali anche molto differenti che però convergono su un punto: l'uomo non basta mai a se stesso, la felicità può essere raggiunta solo realizzando in pienezza la volontà del Padre, lasciandosi stringere dal suo amore misericordioso. «Ci hai fatti per Te, o Signore e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te», sintetizza sant'Agostino. *(da AVVENIRE)*



LA FELCITÀ SECONDO ME…

Cos'è la felicità? Non è una domanda facile, poco ma sicuro!
Quante risposte ci potrebbero venire in mente se iniziassimo a rifletterci seriamente, ma anche quanti dubbi, quante incertezze… Abbiamo provato a porre questa domanda ai ragazzi del catechismo delle medie, per stilare la "top ten" della felicità secondo il loro punto di vista. Poi abbiamo fatto la stessa cosa con le 10 cose che li spaventano di più. Ecco il risultato della loro riflessione.

LE 10 SITUAZIONI CHE MI RENDONO PIÙ FELICE

1– Passare le feste insieme alla mia famiglia
2– Rivedere i nonni dopo tanto tempo
3– Stare con gli amici e giocare insieme
4– Quando faccio il chierichetto insieme ai miei amici
5– Quando a scuola facciamo dei lavori di gruppo
6– Quando posso aiutare un compagno
7– Quando sono a Messa, perché è un momento di silenzio e riflessione
8– Svegliarmi e sapere che la mia famiglia sta bene
9– Avere la domenica libera
10– Prendere bei voti a scuola

LE 10 SITUAZIONI CHE MI FANNO PIÙ PAURA

1– Quando sento parlare della guerra
2– Quando i miei amici o parenti stanno male
3– Quando sono da solo
4– Quando gli amici sono irrispettosi
5– Quando vengo escluso
6– Quando litigo con i mei amici
7– Quando c'è una verifica
8– Quando si parla della morte
9– Quando succede qualche cosa a cui non si può rimediare
10– Quando devo mangiare a casa da solo

INCONTRI CON LA PAROLA DI DIO—Una proposta per la Quaresima

Spostandoci da una comunità parrocchiale all'altra, iniziando dal giovedì dopo le Ceneri, sono stati organizzati dal parroco, don Gabriel, sette incontri sulla Parola di Dio proclamata nella domenica successiva per ascoltarla insieme, approfondirne il significato attraverso: la presentazione di un'immagine d'arte adeguata, un breve commento con domande per la riflessione personale e la condivisione. C'è sempre stata una bella partecipazione, cresciuta di volta in volta, non solo numericamente ma anche nel dialogo di condivisione sulla Parola. Ha destato molto interesse la presentazione dell'opera d 'arte, curata di volta in volta da sr. Fabrizia con mota passione. E' questo uno strumento che aiuta a cogliere in modo più coinvolgente il messaggio che la Parola vuol comunicare.

Come esempio riportiamo l'immagine e la parola di Dio, commentata nell'incontro del 22 marzo, a Variano, nella sala parrocchiale. La PAROLA di Dio è quella che la liturgia propone per la IV domenica di Quaresima, tratta dal Vangelo di Luca (15, 11-32). Si tratta della celebre parabola del **PADRE MISERICORDIOSO**. Come il Padre del Vangelo, anche Dio continua a considerarci suoi figli quando ci siamo smarriti e ci viene incontro con tenerezza quando ritorniamo a Lui. Ci parla con tanta bontà quando noi crediamo di essere giusti. L'opera scelta è il famoso quadro di Rembrandt van Rijn (1606-1669), Il ritorno del figliol prodigo", databile al 1668 e conservato nel Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. Il pittore realizzò quest'opera negli ultimi anni della sua vita, che furono difficili e molto tormentati. Il quadro mostra due aspetti molto collegati a questa fase della vita del pittore: la sua cecità fisica e una profonda visione interiore. Nel quadro si intravede una luce interiore che si rivela in una tenera bellezza. Questa luce interiore rimase nascosta per molto tempo agli occhi dell'artista. Con il passare degli anni e dopo molte sofferenze Rembrandt scoprì quella luce dentro di sé. Seguiamo la luce mentre guardiamo l'insieme del quadro. E' come se l'artista evidenziasse i personaggi e i contenuti dei loro cuori con la luce. La parte più illuminata, messa su un piedistallo di due gradini, è la figura dell'anziano padre che abbraccia il figlio che è tornato. Il volto del padre raffigura un uomo mezzo cieco. Ci colpisce molto questo personaggio che rappresenta l'amore misericordioso di Dio che è mezzo cieco. In realtà Rembrandt vuole andare oltre lo sguardo umano e mostrare che la vista del padre, consumata nell'attesa del ritorno del figlio, vede molto di più, diventa molto di più: puro amore sperimentato vissuto nell'attesa dolorosa e che ora trova completamento sereno. Questo vecchio signore è ricco, si vede dal ricco abito con ricami d'oro, dalla volta della casa sullo sfondo, dalla cura del volto con una barba bipartita. La sua espressione è così intensa di una gioia che riveste le sue preoccupazioni, che non si può spiegare. E' uno che capisce accoglie ed ama tutti i suoi figli, cioè tutti noi.



Uno degli incontri tenutisi nelle diverse parrocchie durante la Quaresima: in questo caso, nella sala parrocchiale di Variano.

I suoi sentimenti si spostano sul vero centro del quadro: le mani. Le mani sono diverse: una maschile una femminile. La sinistra è forte, come quella di un guerriero giovane; è virile, sostiene possente, trasmette sicurezza e protezione al giovane figlio ritrovato. La destra è femminile, più che sorreggere sembra quella di una mamma che accarezza dolcemente e teneramente la spalla del giovane figlio. Il figlio commuove nel suo slancio verso il padre. Si è gettato in ginocchio e nella fretta una scarpa gli è caduta rivelando un piede con graffi e ferite. Anche la scarpa rimasta al piede destro è mezza consumata e sdrucita, chissà quanta strada ha percorso! Non c'è più la superbia dell'abbandono, c'è solo un giovane sporco dai vestiti strappati che torna e si sente indegno, ma non ha perso la strada di casa né la speranza. Non osa stare in piedi, non osa guardare in alto, il giovane abbandona tutto se stesso in questo abbraccio che è IL TUTTO per lui. La sua testa è rasata, simbolo della schiavitù, della perdita anche della propria persona. Unico simbolo dell'antica regalità del giovane è uno spadino che gli pende nel fianco destro, segno dell'antica appartenenza nobiliare. Anche noi abbiamo una memoria regale, come figli di Dio. Non importa quanto siamo caduti in basso, il Padre ci accoglie se torniamo a cercarlo.



Sempre seguendo la luce del quadro vediamo altri quattro personaggi: l'altro figlio in piedi, un uomo seduto, una donna dietro una colonna ed un'altra donna che appena si scorge in fondo.

Il secondo figlio è in piedi, alla destra del quadro, sotto gli scalini; osserva, tace, è distaccato non solo fisicamente ma anche per ciò che pensa. Non è d'accordo col padre anche se ne accetta l'autorità. Ha anche lui luce sul volto, ma è un luce fredda che non si spande per il resto del corpo. La mano sinistra è qui chiusa imprigionata nella destra. Entrambe le mani sono appoggiate ad una specie di bastone, forse come una verga simbolo di potere, di comando. Il vestito è ricco e ricercato come quello del padre, anche la barba è simile, ma niente potrebbe essere più diverso nel cuore! Non c'è amore in lui.

Ci si può chiedere quale è davvero il figlio da salvare? Entrambi. Al primo viene data accoglienza, ma l'aspetta un nuovo inizio, una consapevolezza tutta da sperimentare. Il secondo non è nemmeno consapevole dell'amore del padre, che vede più come un padrone, uno da servire per necessità. L'uomo seduto sembra quasi fuori dalla realtà della scena del quadro. Osserva pensoso, ha un piede accavallato sopra l'altro, un posizione che non ha nulla a che vedere con i sentimenti del padre e del figlio. Forse è l'intellettuale che guarda un po' sorpreso e non sa sentire/capire quello che vede. La donna dietro la colonna forse è una servitrice che guarda con simpatia quel ritorno, forse conosceva il giovane prima che partisse. Dell'altra seminascosta non si sa nulla. Tutti noi siamo a volte osservatori più o meno coinvolti più o meno vicini e lontani delle attività del Signore nostro. Spesso siamo come il fratello "cattivo" che proprio non ce la fa a capire come Dio possa amare anche chi ha sbagliato. Ma come il giovane in ginocchio possiamo forse essere abbracciati tutti da Padre celeste che sa soffrire per averci dato la libertà di scegliere il nostro destino, che sa abbracciarci come un re e accarezzarci come una mamma, se torniamo.

ORATORIO INTERPARROCCHIALE "INSIEME PER IL DOMANI"

L'associazione di Promozione Sociale "Oratorio interparrocchiale "Insieme per il Domani"- APS", è nata all'inizio del 2021 per volontà dell'allora parroco di Basiliano Don Dino Bressan e di alcuni parrocchiani, tra i quali i seguenti sono divenuti membri del consiglio: Flavio Pertoldi, Silvia Bel, Mario Della Longa, Ylenia Riva, Isabella Appolonia, Davide Pavan, Assuntina Comisso Cecotti, Marino Pittuello e suor Fabrizia Baldo. L'Associazione opera nell'ambito locale della Collaborazione Pastorale di Variano per promuovere progetti di educazione integrale e permanente fondati sui valori evangelici e sulla visione cristiana dell'uomo e della società. Si affianca alle parrocchie fornendo una ampia copertura assicurativa ai soci e la possibilità di attingere a finanziamenti regionali per il terzo settore a sostegno delle attività poste in essere. E costituita per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale volte alla promozione dell'aggregazione, in particolare delle giovani generazioni, soprattutto attraverso l'organizzazione dell'oratorio estivo. Nell'estate 2021 l'oratorio ha accolto 130 bambini, grazie all'aiuto di 30 animatori precedentemente formati con l'organizzazione di corsi formativi e grazie a tutti gli adulti che si sono resi disponibili alla gestione dei laboratori. Inoltre, in queste 4 settimane, la preziosa collaborazione del gruppo Alpini ha reso possibile offrire il pranzo a tutti i partecipanti.

Sono state effettuate anche delle uscite alla scoperta del territorio del Friuli: dalla collina di Variano, ai laghi di Fusine per concludere con l'hospitale di San Tommaso. La fascia delle medie, inoltre, ha potuto effettuare gite culturali a loro dedicate nelle giornate di giovedi, visitando il Museo del Tiepolo, la chiesa di San Michele a Tomba e la bibbia a cielo aperto di Cercivento. Nelle serate dei giovedì di luglio sono state realizzate esperienze di animazione culturale e di servizio sociale tendenti a valorizzare la vita e la storia con riferimento costante al Vangelo tramite conferenze tenute da eccellenti testimoni. Durante il periodo scolastico viene curata la formazione extra scolastica tramite incontri di supporto gratuito ai ragazzi che hanno difficoltà nello svolgimento dei compiti. Nel suo primo anno di vita l'Associazione Noi insieme per il domani ha registrato 202 soci: 53 adulti e 149 minori. Con le quote associative sono stati acquistati panchine, gazebi, stoviglie e materiali di consumo per l'oratorio. E' stato finanziato il campeggio animatori a Piani di Luzza, organizzato dalla Pastorale Giovanile diocesana e sono state coperte le spese di gestione corrente chiudendo il bilancio con un utile di 12.132,00 a disposizione per le attività 2022. Il comune di Basiliano, inoltre, ha deliberato un contributo straordinario a fine 2021 di euro 2.800 a parziale copertura delle spese per l'acquisto del videoproiettore installato in sala Fabris e dell'acquisto delle panche/gazebi per l'oratorio estivo.

Decidere di associarsi a NOI Insieme per il domani significa voler sostenere in modo attivo la nostra comunità permettendo la realizzazione di progetti educativi per i nostri bambini e, volendo, mettersi a disposizione della comunità parrocchiale offrendo i talenti che Gesù ha donato a ognuno di noi!

Silvia Bel



Per info su tesseramento 2022 per il circolo di Basiliano numero WhatsApp: 350.1297332 referente Silvia.
Pagamento tessera presso la sede legale della APS in via Verdi 9 Basiliano, referente Suor Fabrizia o don Gabriel.

FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO



Sabato, 26 febbraio ore 16: gran radunata nel cortile dell'ORATORIO per un pomeriggio di giochi in maschera! Arrivano felici e numerosi i bambini e i ragazzi: ad accoglierli una ventina di giovani animatori, già pronti nelle rispettive postazioni di gioco nel "campetto" e nei cortili. Hanno preparato diversi giochi di gruppo per aiutare i ragazzi ad interagire, a competere in allegria, perché importante è solo partecipare e lasciarsi coinvolgere. A sostenere l'entusiasmo e la voglia di giocare ci sono anche molti genitori che si sono fermati per aver modo di stare insieme e di godersi uno spettacolo di vita. L'aria è frizzante ma nessuno ci fa molto caso, troppo impegnati a portare a termine la gara per passare ad un'altra proposta.

Anche noi animatori viviamo con spensieratezza queste ore, felici di poter donare tempo ed energie ai nostri amici più piccoli, perché possano crescere sentendosi accolti ed accompagnati e trovare in noi più grandi dei testimoni di vita.

Alla fine, sui tavoli sistemati in cortile, disponiamo ciò che le mamme hanno portato per una "super merenda" (nel rispetto delle norme anti covid). Tutto viene condiviso , godendo di questo reciproco donare. E' stato proprio un bel pomeriggio. Prossimo appuntamento: festa di PRIMAVERA.

44ª GIORNATA PER LA VITA



Come ormai consuetudine, in questa domenica, per benedire il Signore per il dono della vita e del Battesimo, si ritrovano attorno all'altare tutti i genitori che hanno battezzato i loro figli nell'anno precedente (2021). E' bello far memoria non solo del battesimo dei figli, ma ancor più del nostro. Quante volte negli incontri Papa Francesco ha chiesto ai presenti "sapete la data del vostro Battesimo ?" e raccomandava : "Segnatevi la data e fate festa per questo prezioso dono che il Signore ci ha fatto".

Ci troviamo alle ore 10 nel Duomo di Variano. Non tutte le 17 coppie possono essere presenti: alcune sono bloccate in casa perché in isolamento causa la pandemia ancora imperante, tuttavia, i genitori con i loro piccoli, sono felici di ritrovarsi per questo appuntamento speciale. Tra loro già si conoscono per essersi incontrati agli incontri organizzati in preparazione alla celebrazione del Battesimo. Anche per me che li accompagno in questo seppur breve (quattro incontri) percorso di riscoperta del proprio Battesimo, è una bella occasione per rinsaldare relazioni di famigliarità che ci permettono di sentire la bellezza di appartenere ad una comunità. La celebrazione è gioiosa, "accompagnata" , in qualche momento, dalla partecipazione propria dei piccoli. Tutto, però aiuta a sentirci in comunione. Al termine viene consegnato a ciascuno un segno – ricordo: la pergamena del Battesimo, un piccolo libro con piccole perle di sapienza di Papa Francesco e una primula fiorita, ad indicare la bellezza della vita che, tuttavia, va custodita, protetta, curata.



UN GRAZIE CHE VIENE DA LONTANO



Ricordate la settimana (28 agosto – 4 settembre 2021) durante la quale è rimasto tra noi il Beato Carlo Acutis ? e la raccolta in favore dell'Associazione "Bambino Gesù" del Cairo, sostenuta da Mons. Yoannis Lahzi, lo stesso che ha fatto costruire la statua in legno? Questo mons. è ritratto nel quadro che stava accanto alla statua di Carlo, ritratto nell'atto di chiedere al Papa di benedire la medesima statua che lui stesso aveva commissionato ad un artista di Ortisei, in segno di riconoscenza per una grande grazia ottenuta per l'intercessione di Carlo Acutis. Ora la statua, dopo aver sostato in alcune località di Italia, tra cui appunto Basiliano, si trova nell'Orfanatrofio "Oasi della Pace" del Cairo, completato anche grazie al contributo raccolto nella settimana suddetta, unito all'utile realizzato per la vendita dei libri, abbinata alla mostra sui "Miracoli Eucaristici", allestita nei locali dell'oratorio. Qui a destra potete vedere un'immagine che risale all'avvio dei lavori per la costruzione dell'Orfanotrofio.

Ecco la lettera che è giunta al nostro Parroco don Gabriel:

Associazione
Bambino Gesù
del Cairo onlus

Latina, 4 marzo 2022

Prot. 20/2022/R.D.

Oggetto: Ringraziamento donazione

Carissimo Rev.do Don Gabriel Vasile Cimpoesu,

desidero esprimerLe da parte mia e di tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione *Bambino Gesù del Cairo ONLUS* la più viva gratitudine per il contributo liberale di **€uro 1.000,00** (mille Euro), destinato alla nostra Associazione, che Ella ha voluto generosamente elargire, con la clausola: "*offerta costruzione orfanotrofio oasi della pace egitto*", con bonifico bancario del **28 settembre 2021**.

Tale somma verrà destinata, secondo le Sue intenzioni, alla realizzazione dell'Orfanotrofio "*Oasi della Pietà*".

Nel ringraziarLa nuovamente e nella speranza di poter contare di proseguire in futuro con Lei in questa condivisione di idealità e di impegno verso i nostri obiettivi caritatevoli e a favore dei più bisognosi, prego affinché la benedizione divina accompagni sempre la Sua vita e colgo l'occasione per formulare a Lei e a tutti Suoi cari parrocchiani i miei più sinceri e cordiali saluti.

Associazione Bambino Gesù del Cairo onlus
Via Giorgio De Chirico, 7 - 04100 Latina
Tel. 0773.605998 - C.F. 91161820591

Mons. Yoannis Lahzi GAID
Presidente dell'Associazione Bambino Gesù del Cairo

Rev.do Don Gabriel Vasile Cimpoesu
Parrocchia Sant'Andrea Apostolo
Via Verdi 11,
33031 Basiliano UD
parroco@parrocchia-basiliano.it



Santa Rita e la sua simbologia



In questa stampa a colori è raffigurata la bella iconografia di Santa Rita venerata soprattutto nel santuario di Cascia, in Umbria. L'immagine mostra la Santa con in mano il Crocifisso e un bellissimo angelo in procinto di incoronare la Santa con una corona di spine; in basso un leggio con un libro aperto.

La Rosa è il simbolo per eccellenza di Santa Rita. Negli ultimi momenti della sua vita, Rita chiede a una sua cugina, venuta da Roccaporena (sua città natale) a farle visita, di portarle due fichi e una rosa dall'orto della casa paterna. Anche se è inverno, la cugina la asseconda, pensando che a causa della malattia stia delirando. Tornata a casa, la giovane parente trova in mezzo alla neve una rosa e due fichi e, sbalordita, torna immediatamente a Cascia per portarli a Rita. Il prodigio delle rose e dei fichi in inverno è reso attendibile da diverse testimonianze raccolte nel processo per la beatificazione nel 1626.
Santa Rita, come la rosa, è riuscita a fiorire nonostante le spine che la vita le ha serbato, sciogliendo il gelido inverno di tanti cuori.

Le Api sono un altro simbolo legato a Santa Rita: cinque giorni dopo la sua nascita, mentre Rita è nella culla, nel giardino della casa paterna, alcune api cominciano ad entrare e uscire dalla sua bocca, senza pungerla. Nel frattempo in un campo lì vicino, un contadino si ferisce a una mano con la falce procurandosi un taglio molto profondo. L'uomo comincia a perdere molto sangue e, mentre va in cerca d'aiuto, passa accanto alla piccola Rita accorgendosi così delle api che le ronzano attorno al viso; con la mano cerca di allontanarle, ma quando la ritrae, si accorge guarito.
Questo episodio appartiene alla tradizione popolare ed è ricco di simbologia: la scelta delle api comunica l'importanza della figura di Rita fin da piccolissima e c'è una sacralità nel miele, che ha radici antiche. La Chiesa medievale usava le api come simbolo per rappresentare la laboriosità, l'efficienza sociale, tipica di questi insetti.

La Vite: sempre secondo la tradizione, mentre Rita è novizia, la superiora le chiede di innaffiare per obbedienza una pianta secca, che si trova nel giardino. Rita accetta con umiltà e compie questo gesto ogni giorno, attingendo l'acqua dal pozzo che ancora oggi si trova accanto alla vite. Così la pianta riprende a vivere._La vite rigogliosa che si può ammirare dentro al monastero a Cascia, produce ogni anno uva bianca.

La spina: dopo aver attraversato il dolore per la morte dei suoi familiari, Rita, nel Monastero, chiede e ottiene dal Signore, come pegno d'amore, di diventare partecipe ancora di più alla Sua sofferenza; una spina staccatasi dal Crocifisso le si conficca per sempre nella fronte e nell'anima.



21 maggio, don Dino benedice le rose durante la S.Messa in onore di S.Rita

L'anello nuziale e il rosario: all'interno della cella di Rita, nell'antico Monastero, ci sono l'anello nuziale e la corona del rosario di Rita. La corona mette in luce il suo amore filiale verso la Madre di Dio e l'imitazione delle sue virtù.

Si ricorda che quest'anno la festività di S. Rita con la benedizione delle rose sarà celebrata sabato 21 maggio 2022



DOMENICA DEL CESTO PER I POVERI



Sabato 5 e 6 domenica marzo 2022:,“Domenica del cesto per i poveri”

Ringraziamo di cuore tutte le persone che generosamente hanno collaborato a questa raccolta di generi alimentari che verrà consegnata alle famiglie bisognose delle nostre comunità.

“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me.” (Mt. 25, 40)

Dio è paziente, ci dona la possibilità di cambiare, attende che l’albero finalmente fruttifichi. Dio ci chiama alla conversione. Chiediamo, quindi, al Signore di aiutarci ad aprire il cuore alla sua grazia e alla sua misericordia.



***15 marzo 2022,* “La Parola di Dio” letta e commentata da don Gabriel e arricchita dalle lezioni di “arte sacra” di sr Fabrizia.**

Noi sosteniamo il progetto Kandi’





Da anni ormai stiamo sostenendo questo Progetto missionario. Con le nostre offerte, raccolte con sacrificio, collaboriamo alla costruzione di pozzi di acqua potabile nei villaggi che ne sono sprovvisti e permettiamo a molti bambini di frequentare le scuole, garantendo loro un pasto quotidiano.

Donaci, Signore di perseverare nel bene, di non stancarci nell’offrire loro un nostro aiuto, piccolo per noi, ma molto grande per loro. Fa’ crescere nelle nostre famiglie l’apertura al bene, alla solidarietà, alla condivisione. Educaci tutti alla carità umile e gioiosa, attenta verso i poveri, ricca di speranza e di cordialità.

SUORE DELLA PROVVIDENZA
PROVINCIA SAN GAETANO

Kandi- BENIN

“L’uomo più felice è colui che fa la felicità di un più grande numero di persone.”
Diderot

Cari benefattori,

quest’anno ci avete mostrato la vostra vicinanza e la vostra disponibilità a sostenerci nel compimento della missione, a favore dei piccoli, nella periferia di Kandi. I nostri occhi hanno visto e le nostre mani hanno toccato il frutto della vostra generosità. Questa generosità che permette ai bambini di imparare e di essere nutriti. Tutti i bambini vi dicono grazie.

Sì, cari amici e benefattori, “La gratitudine è la memoria del cuore”. Per tutto ciò che siete per noi, continueremo ad esprimervi la nostra gratitudine e le nostre preghiere.

Preghiamo per ciascuno di voi, affinché le benedizioni del Signore fluiscano in ciascuna delle vostre vite. La grazia e la pace di Dio siano con voi sempre ed ovunque (1 Co 1,3).

Grazie a ciascuno e ciascuna di voi.

Kandi, 23 febbraio 2022

RENDICONTO ECONOMICO 2021

Dal 01/01/2021 al 31/12/2021

USCITE		
IRES	€	353,80
TARSU	€	307,37
IMPOSTE E SPESE SU CCB E CCP	€	123,99
IMPOSTA COMUNALE IMMOBILI	€	787,00
SPESE PER FIORI	€	47,50
PARTICOLE VINO CANDELE OLIO	€	440,10
MANUTENZIONE ORGANO	€	305,00
LUCE (ENEL)	€	1.833,90
ACQUEDOTTO	€	175,48
GAS	€	2.667,03
SPESE GEST. INTERPARROCCHIALI	€	1.602,01
BOLLETTINO PARROCCHIALE	€	614,64
SPESE STAMPA CATTOLICA	€	112,00
COMPENSI AL PARROCO	€	200,00
SPESE VARIE	€	3.504,62
RIMBORSO RATA MUTUO	€	25.206,29
USC. PROGETTO AFRICA	€	1.000,00
TOTALE	€	39.280,73
SBILANCIO	**€**	**5.967,15**

ENTRATE		
OFFERTE IN CHIESA	€	3.415,80
CANDELE VOTIVE CERI E LUMINI	€	863,00
OFFERTE BATTESIMI	€	100,00
OFFERTE MATRIMONI	€	150,00
OFFERTE FUNERALI	€	3.855,00
ANIMATICO	€	1.670,00
OFF. BOLLETTINO PARROCCHIALE	€	764,00
OFFERTE DA ENTI	€	26.250,00
OFFERTE DA PRIVATI	€	1.200,00
INTERESSI SU C/C BANCARIO	€	10,88
OFFERTE VARIE	€	5.969,20
ENT. PROGETTO AFRICA	€	1.000,00
TOTALE	€	45.247,88

RIFLESSIONI DELL'ECONOMO

Come di consueto porto all'attenzione dell'intera Comunità di Orgnano la situazione economica e contabile della nostra Parrocchia.
A nome dell'intero Consiglio Economico Parrocchiale e del Parroco, che hanno preso visione dei conti approvando il Bilancio, mi accingo ad esprimere qualche breve considerazione sull'argomento non prima di fare una importante premessa:
il Rendiconto Economico mette in evidenza tante voci che tutte assieme riconducono al risultato finale di una gestione permettendo così all'intera Comunità di poter visionare i conti, fare le dovute considerazioni, fornire suggerimenti e soprattutto essere partecipe alla vita della Parrocchia. Consigli e osservazioni sono sempre ben accette laddove possibile portare miglioramenti.

L'anno 2021 pur essendo stato in continuità di pandemia con quello precedente ci ha permesso comunque di poter riprendere, anche se non del tutto, la vita normale. Si sono potute celebrare con la presenza dei fedeli e con regolarità le S. Messe festive e feriali, la festività in onore del nostro patrono San Bartolomeo e la ricorrenza quinquennale del Sacro Cuore di Gesù, il Perdon della Maternità di Maria oltre alle altre festività e ricorrenze. Tutto questo ci ha permesso di poter ristabilire anche le entrate economiche per poter far fronte alle spese tanto da permetterci un avanzo di € 5.967,15. Va precisato che a questo risultato ha largamente contribuito la generosità delle persone in concomitanza della festività quinquennale del Sacro Cuore e le offerte raccolte in occasione dei funerali.

Per quanto le spese ordinarie hanno mantenuto tendenzialmente un decorso in linea con quello dei tempi ante pandemia, si registra che per l'anno 2021 la Curia Arcivescovile si è fatta carico anche per la nostra Parrocchia delle spese relative all'assicurazione per circa € 1.000,00 così facendo che non pesassero sui nostri conti.
Colgo l'occasione per ringraziare, a nome dell'intero Consiglio Economico, tutti coloro che in qualsiasi forma hanno contribuito a questi risultati.

Per il Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici: **Alessandro Aita**

Celebrazioni della Settimana Santa

VENERDÌ, 8 aprile 2022

➔A Basiliano: **Ore 17.00,** ***Confessioni per i ragazzi della Cresima.***

➔A Basiliano: **Ore 20.30, Via Crucis paesana.**

SABATO, 9 aprile 2022

➔A Basiliano: **Ore 10.30,** ***Confessioni per i bambini di IV e V elementare.***

➔A Vissandone: **Ore 20.30, Via Crucis paesana.**

DOMENICA DELLE PALME, 10 aprile 2022

➔***S. Messa con Benedizione dei rami di ulivo:*** **Ore 9.00**, Orgnano*;* **Ore 10.00,** Variano, Basagliapenta e Vissandone*;* **Ore 11.15**, Basiliano, Blessano e Villaorba.

➔A Villaorba: **Dalle 17.00 alle 18.00, Adorazione Eucaristica** con **Confessioni**. **Ore 18.00, Canto dei Vesperi.**

LUNEDÌ SANTO, 11 aprile 2022

A Basiliano: **Ore 7.00,** Canto delle Lodi mattutine; **Ore 7.30,** S. Messa.

➔A Basiliano: **Dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.**

MARTEDÌ SANTO, 12 aprile 2022

A Basiliano: **Ore 7.00,** Canto delle Lodi mattutine; **Ore 7.30,** S. Messa.

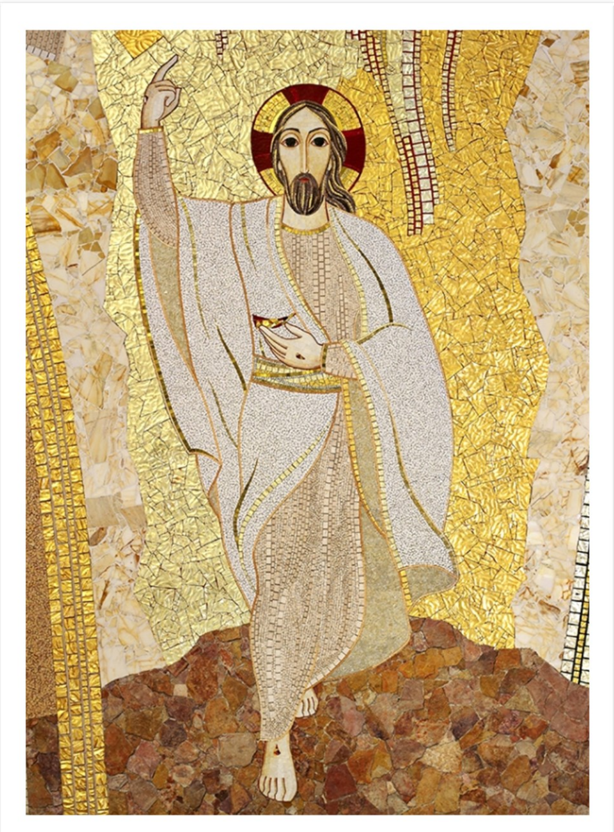
➔A Basiliano: **Dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.**

MERCOLEDÌ SANTO, 13 aprile 2022

A Basiliano: **Ore 7.00,** Canto delle Lodi mattutine; **Ore 7.30,** S. Messa.

➔A Basiliano: **Dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.**

➔A Basiliano: **Alle 15.30, Confessioni IV e V elementare.**



TRIDUO SACRO DELLA PASQUA

GIOVEDÌ SANTO, 14 aprile 2022

Al mattino, in Cattedrale i sacerdoti dell'Arcidiocesi, partecipano con l'Arcivescovo alla S. Messa del Crisma. Vengono benedetti gli Olii Santi (Infermi, Catecumeni e Crisma) e tutti rinnovano le promesse della Sacra Ordinazione.

➔***Canto del Mattutino e Lodi:*** **Ore 7.00,** a Basiliano.

➔A Basiliano: **Dalle 15.00 alle 17.00, Confessioni.**

➔***S. Messa dell'Ultima Cena:*** **Ore 20.00,** a Variano, Blessano, Basagliapenta; a Basiliano con consegna delle vestine ai bambini di Prima Comunione.

➔A Vissandone: **Dalle 22.00 alle 23.00, Adorazione Eucaristica.**

VENERDÌ SANTO, 15 aprile 2022

➔***Canto del Mattutino e Lodi:*** **Ore 7.00,** a Basiliano.

➔A Basiliano: **Dalle 9.30 alle 11.30**, **Confessioni.**

➔***Liturgia della Passione, svelamento della Croce e S. Comunione:*** **Ore 15.00**, a Variano, Basiliano, Orgnano e Vissandone.

➔**Rito della *"Via Crucis":*** **ore 20.30,** Villaorba; **ore 20.00,** da Blessano a Variano.

SABATO SANTO, 16 aprile 2022

➔***Canto del Mattutino e Lodi:*** **Ore 7.00,** a Basiliano.

➔A Basiliano: **Dalle 9.30 alle 11.30**, e **dalle 15.00 alle 17.00**, **Confessioni.**

➔***Solenne Veglia Pasquale con Benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua:*** **Ore 20.00,** a Basiliano, Variano, Basagliapenta e Orgnano.

DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE, 17 aprile 2022

➔***Canto del Mattutino e Lodi:*** **Ore 7.30,** a Basiliano.

➔***S.S. Messe Solenni:*** **Ore 9.00**, a Orgnano; **Ore 10.00,** a Variano, Basagliapenta e Vissandone; **Ore 11.15,** a Basiliano, Blessano e Villaorba.

➔***Canto dei Vespri solenni:*** **Ore 17.30,** a Basiliano

➔*SOLO OGGI:* ***S. Messa vespertina:*** **Ore 18.00**, a Basiliano.

LUNEDÌ DELL'OTTAVA DI PASQUA, 18 aprile

➔***Canto del Mattutino e Lodi:*** **Ore 7.00,** a Basiliano.

➔***S.S. Messe Festive:*** **Ore 9.00**, a Orgnano; **Ore 10.00,** a Basagliapenta e Variano *(a san Leonardo)*; **Ore 11.15**, a Basiliano e Blessano.

Cristo è risorto! E noi abbiamo la possibilità di aprirci e ricevere il suo dono di speranza. Apriamoci alla speranza e mettiamoci in cammino; la memoria delle sue opere e delle sue parole sia luce sfolgorante, che orienta i nostri passi nella fiducia, verso quella Pasqua che non avrà fine. È sempre possibile ricominciare, anche dalle macerie.

Papa Francesco

Parrocchia San Bartolomeo ap., Via dei Caduti, 9 - Orgnano 33031. ***Per versamenti alla Parrocchia:*** **BANCA TER (Credito Cooperativo FVG),** Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 32 M 08631 63661 000000089745**
ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).
TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553. **SITO**: www.parrocchia-